Secondo incontro di ascolto della parola, adorazione e preghiera

**Il Giardino dell’Eden: tentazione, colpa, paura …**

*Come “nuovo Adamo”, immagine in cui Dio restaura la sua creazione, Cristo salva l’umanità*

*(cfr Rm 5,12-20)*

**Traccia di commento**

Abbiamo pregato, nel nostro primo incontro, con il racconto della creazione: la Parola di Dio, già dai primi capitoli della Bibbia, ci aiuta a rispondere a una domanda fondamentale che si pongono gli uomini di tutti i tempi: *perché, se la creazione è buona e se Dio è buono, esiste il male?*

L’uomo viene creato buono e bello ma l’amore non esclude la libertà, l’uomo viene invitato al bene ma questa scelta non è imposta**, l’amore si propone sempre ma non si impone mai e quindi l’uomo è libero di accogliere Dio o di rifiutarlo.**

Dal terzo capitolo – che leggeremo oggi - incontriamo **il primo uomo e la prima donna che fanno** **l’esperienza del peccato, si allontanano da Dio, scelgono di uscire dalla comunione con Lui e si ritrovano soli e nudi.** Ed è proprio in quella situazione che Dio torna a cercarli**.**

Il Signore nella brezza della sera va a cercare l’uomo e gli chiede “**dove sei**”? Poi, come un giudice in un processo, interroga Adamo e Eva, **aiuta l’uomo e la donna a fare verità, a capire l’inganno del serpente e spiega le conseguenze del loro gesto,** li richiama alle loro responsabilità e sancisce le rispettive punizioni. Il peccato commesso **si riflette su tutte le dimensioni della loro vita, mette in crisi il rapporto con Dio, con l’altro e con la creazione.** Fuori da quella comunione ci si ritrova indifesi e nella paura Quante volte anche noi facciamo proprio questa esperienza…

**Ma la benedizione di Dio non viene meno, non c’è soltanto condanna nelle Sue parole, l’uomo è capace di vita e continua a generare vita**. Infatti, si dice che Eva è la madre di tutti i viventi.

Nel gesto paterno di fare tuniche di pelli per vestire Adamo e Eva e coprirne la nudità, Dio testimonia la sollecitudine paterna verso tutte le sue creature: è l’**immagine di un Dio che non abbandona i peccatori anzi va a cercarli!**  Il nostro Dio che Gesù ci ha rivelato è il Dio di misericordiache continuerà a prendersi cura di ogni uomo e donna**,** tutti creati a sua immagine.

**Con questo gesto inizia il dialogo paterno tra Dio e l’uomo che avrà il suo culmine nella vita di Gesù**. Perché il sospetto su Dio cada definitivamente, la Parola arriverà a farsi carne in Maria. Gesù nasce nudo e povero proprio come si sono scoperti l’uomo e la donna nell’esperienza del peccato, per dirci non solo che Dio non si scandalizza della nostra povertà, delle nostre nudità ma per farci conoscere e sperimentare il suo amore senza limiti.

**Gesù morirà nudo in croce per dire agli uomini di ogni tempo e di ogni luogo che i loro sospetti su Dio sono infondati, per poter testimoniare all’umanità quell’amore divino che pur di non dominare e di non schiacciare, si fa dominare, si fa schiacciare, si fa mettere in croce.**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**IN PIEDI,CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ascolto della Parola

**Dal libro della Genesi – Cap. 3,6-21**

6Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. 7Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. 8Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.9Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: “Dove sei?”. 10Rispose: “Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto”. 11Riprese: “Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?”. 12Rispose l'uomo: “La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato”. 13Il Signore Dio disse alla donna: “Che hai fatto?”. Rispose la donna: “Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato”.

14Allora il Signore Dio disse al serpente:

“Poiché hai fatto questo,  
maledetto tu fra tutto il bestiame  
e fra tutti gli animali selvatici!  
Sul tuo ventre camminerai  
e polvere mangerai  
per tutti i giorni della tua vita.  
15Io porrò inimicizia fra te e la donna,  
fra la tua stirpe e la sua stirpe:  
questa ti schiaccerà la testa  
e tu le insidierai il calcagno”.  
  
16Alla donna disse:  
“Moltiplicherò i tuoi dolori  
e le tue gravidanze,  
con dolore partorirai figli.  
Verso tuo marito sarà il tuo istinto,  
ed egli ti dominerà”.  
  
17All'uomo disse:

“Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie

e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: “Non devi mangiarne”,

maledetto il suolo per causa tua!  
Con dolore ne trarrai il cibo  
per tutti i giorni della tua vita.  
18Spine e cardi produrrà per te  
e mangerai l'erba dei campi.  
19Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,  
finché non ritornerai alla terra,  
perché da essa sei stato tratto:  
polvere tu sei e in polvere ritornerai!”.  
20L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.  
21Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.